

**Il 15 e 16 novembre il congresso tecnico Assofond al Museo Mille Miglia
Brescia per due giorni capitale europea dell'industria di
fonderia**

Tecnici, esperti e docenti universitari a confronto sul futuro di un comparto in crescita. Le fonderie di metalli non ferrosi al centro di un meeting organizzato dall'associazione europea CAEF

Brescia, 30 ottobre 2018 – **Il 15 e 16 novembre torna a Brescia**, a distanza di due anni dall'edizione precedente, **l'appuntamento con il congresso tecnico di fonderia organizzato da Assofond**. Una scelta non casuale, dato che **il territorio bresciano è il primo in Italia per concentrazione di fonderie**: quasi 200 aziende (su un totale di circa 1.000 imprese attive in tutto il Paese) che occupano oltre 6.300 addetti e producono oltre 420.000 tonnellate di getti (circa un quinto dell'intera produzione nazionale), componenti fondamentali per numerosi comparti dell'industria manifatturiera.

Il congresso tecnico Assofond, giunto alla sua 34° edizione, rappresenta un momento di incontro e di confronto sull'industria di fonderia: nel pomeriggio di giovedì 15 novembre ci sarà spazio per **conferenze e approfondimenti dedicati a tematiche di ampio respiro** – quali il ruolo delle fonderie nell'economia circolare, i progressi compiuti in materia di efficienza energetica, impatto ambientale, sicurezza e salute sul lavoro – mentre venerdì 16 novembre l'intera giornata sarà dedicata a **specifici approfondimenti dedicati a tecnologie e processi di fonderia**, quali ad esempio l'utilizzo di leghe innovative, nuove soluzioni impiantistiche, utilizzo della tecnologia di fusione per produrre in maniera più efficiente componenti normalmente prodotti con altre tecniche-

Oltre agli aspetti più settoriali, il congresso quest'anno vedrà anche **un importante incontro internazionale organizzato dal CAEF, l'associazione europea di fonderia, che porterà a Brescia rappresentanti delle principali fonderie europee di metalli non ferrosi**: *“Quest'anno il nostro congresso tecnico – ha sottolineato il presidente di Assofond Roberto Ariotti – cade in un momento positivo per le fonderie italiane, che proseguono il trend di crescita che le ha viste, nel 2017, primeggiare per tasso di sviluppo nell'area euro. A dimostrazione dell'importanza dell'appuntamento, anche la scelta dell'associazione europea delle fonderie di organizzare a Brescia un meeting internazionale dedicato alle fonderie di metalli non ferrosi, durante il quale si avvierà un confronto all'interno di un comparto di grande importanza per l'industria manifatturiera: le fonderie italiane di metalli non ferrose, nel 2017, sono cresciute quasi del 10%, e annoverano oggi fra le loro fila aziende all'avanguardia al mondo per la produzione di componentistica per l'automotive, la meccanica e l'ingegneria elettrica”*.

L'industria italiana di fonderia conta oggi su **circa 1.000 aziende, che producono oltre 2 milioni di tonnellate di getti per un fatturato complessivo di 7 miliardi di euro**: numeri che la collocano al secondo posto in Europa dietro la Germania e al decimo posto al mondo, con una crescita della produzione che, nel 2017, ha superato il 7% e una spiccata vocazione all'export (da cui deriva il 64% del fatturato).

Il comparto è strategico per la manifattura italiana e mondiale: **la tecnica di fonderia è infatti l'unica attraverso la quale è possibile realizzare componenti ad alta specializzazione** per settori quali l'industria dei mezzi di trasporto, la meccanica, l'edilizia, la produzione di energia elettrica. Le fonderie rappresentano, inoltre, **un avanzato sistema di economia circolare**: riutilizzano i rottami metallici per dar vita a nuovi prodotti, a loro volta riciclabili al 100% e riutilizzabili per creare nuovi manufatti, in un eterno ciclo inesauribile.

Per **consultare il programma dell'iniziativa**: http://bit.ly/programma_congresso_tecnico_fonderia

Per **partecipare al congresso** è necessario iscriversi: http://bit.ly/iscrizione_congresso_tecnico_fonderia



Il 34° Congresso tecnico di fonderia è un evento realizzato da Assofond con il contributo di:



Fonderie: nei primi nove mesi dell'anno crescono produzione e fatturato, ma nel terzo trimestre rallenta la corsa

Produzione a +5,7% rispetto allo stesso periodo del 2017, ma la tendenza è in peggioramento

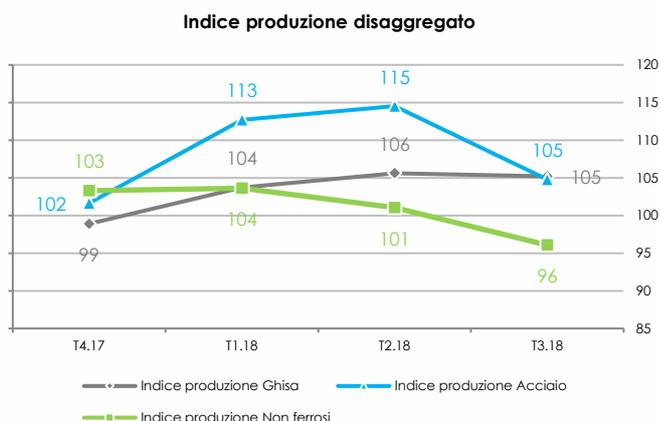
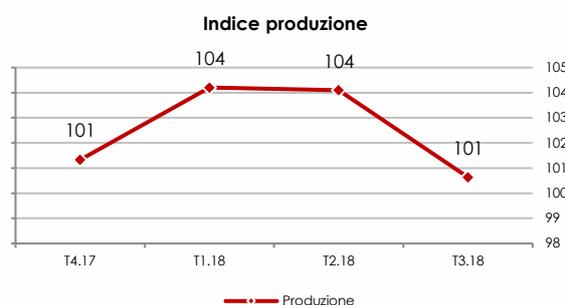
Milano, 15 novembre 2018 – **Non si ferma la crescita del settore delle fonderie**, ma le prospettive per il futuro non sono troppo incoraggianti: è quanto emerge dall'analisi trimestrale del Centro Studi Assofond, resa nota in occasione del **34° Congresso tecnico di fonderia, che si è aperto oggi al Museo Mille Miglia di Brescia**.

La produzione fa registrare su base annua un incremento del +5,7% rispetto ai primi nove mesi del 2017¹: una variazione importante, considerando che lo scorso anno si è chiuso con una crescita significativa, pari al +7,1% a livello aggregato.

Tutti i comparti si collocano in territorio positivo: la ghisa è al +4,1%, l'acciaio – al +14,6% – prosegue il recupero di anni in continua flessione, **e i non ferrosi si attestano al +5,8%**. Tuttavia, i segnali che arrivano dagli altri indicatori sembrano mettere a rischio il risultato finale del 2018.

“Come altri comparti del manifatturiero italiano, dopo i buoni risultati dei primi mesi dell'anno anche le fonderie sono reduci da un terzo trimestre in rallentamento – sottolinea il presidente di Assofond Roberto Ariotti. Il 2018 si chiuderà probabilmente in linea con l'anno scorso che, ricordiamolo, è stato molto positivo, ma le previsioni per i prossimi mesi non sono altrettanto incoraggianti. Pesano indubbiamente le incertezze che caratterizzano questa fase politica, e in particolare i dubbi sul futuro delle misure di sostegno alle imprese attualmente in vigore”.

Se si osserva l'indice dei dati aggregati destagionalizzati, con base la media trimestrale del 2017, il valore ripiega a 101, dopo due trimestri di stabilità a quota 104. **Pur rimanendo sopra il valore di 100, ovvero sopra la media trimestrale dei livelli produttivi del 2017, l'indice presenta quindi un trend in calo di 3 punti**, che lo riporta sui valori di fine 2017.



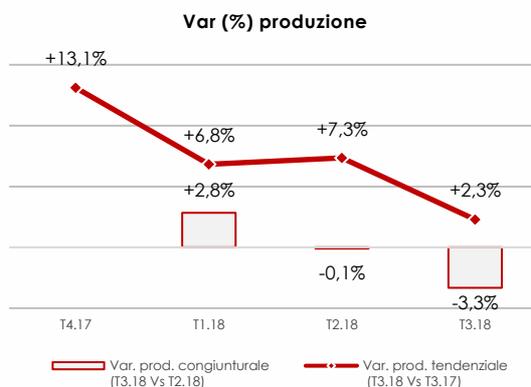
A livello disaggregato, **la ghisa perde solo un punto** e vede il proprio indice destagionalizzato a 105, **mentre l'acciaio**, dopo una partenza migliore d'anno di quella degli altri due comparti, con un indice pari a 113 e 115, **registra una flessione di dieci punti e vede l'indice scendere, anch'esso, a 105**.

Al di sotto della media del 2017 il dato relativo ai non ferrosi, reduci però da una serie di trimestri in grande espansione: l'indice, in questo caso, si piega fino a quota 96, e il grafico mostra un evidente affaticamento rispetto ai trimestri precedenti.

¹ Il campione Assofond rappresenta il 28% della produzione nazionale e risulta correlato per il 72% con l'indice di produzione industriale Istat

I valori tendenziali confermano una dinamica regressiva: **nel terzo trimestre la variazione è ancora positiva, pari al +2,3%, ma decisamente inferiore rispetto ai trimestri precedenti.** Dopo il +13,1% dell'ultimo quarto del 2017, che ha beneficiato di un finale del 2016 particolarmente fiacco, si è passati al +6,8% di inizio anno e al +7,3% del secondo trimestre. La significativa flessione dell'ultima rilevazione fa dubitare su un finale d'anno in crescita.

La spinta congiunturale, che nel primo trimestre aveva raggiunto il +2,8% rispetto all'ultimo quarto del 2017, già a partire dal periodo successivo è venuta meno, con variazioni congiunturali negative: -0,1% nel secondo trimestre e -3,3% in quest'ultimo quarto.

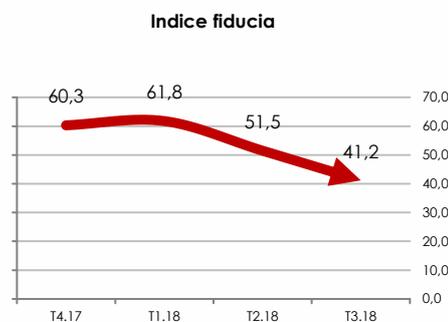


In calo la fiducia delle imprese

La fiducia degli imprenditori cala per il secondo trimestre consecutivo e, con 41,2 punti, raggiunge il punto più basso della serie storica considerata.

Il 70,6% di chi si è espresso sul possibile andamento del quadro economico dei prossimi sei mesi crede che non ci saranno particolari turbolenze, ma solo il 5,9% pensa che la situazione potrà migliorare.

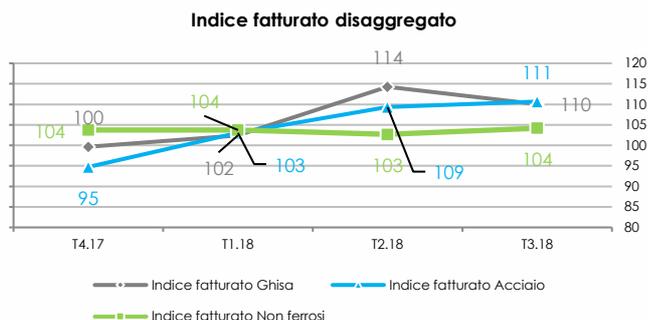
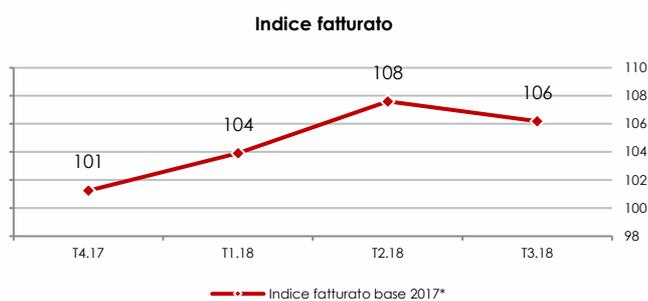
Nel terzo trimestre **aumentano invece in maniera significativa i pessimisti**: quasi un quarto delle aziende, il 23,5%, ha un'opinione negativa.



Tiene il fatturato: +4,2% grazie al traino dell'acciaio

La dinamica del fatturato risulta migliore rispetto a quella della produzione, ancorché in flessione. L'indice destagionalizzato marca un differenziale di soli due punti rispetto al secondo trimestre, attestandosi a quota 106: un valore che consente di non far arretrare i livelli conseguiti nel terzo trimestre alla situazione di inizio anno.

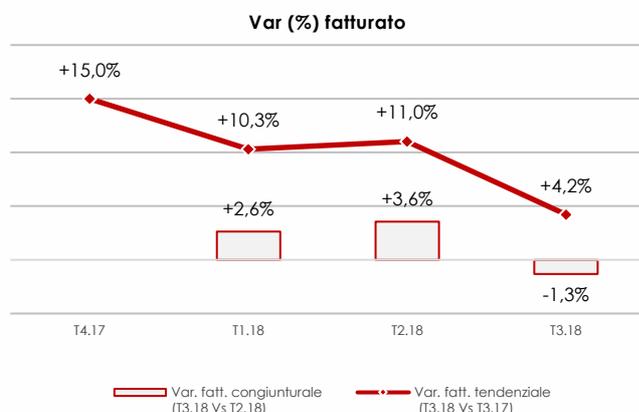
Ci si allontana, dunque, dal picco massimo di 108, registrato nel secondo trimestre, ma **i volumi d'affari rimangono, da quattro trimestri consecutivi, al di sopra della media dell'anno scorso.**



A livello disaggregato, cala soltanto la ghisa: l'indice arretra di 4 punti, anche se si mantiene ad un buon livello, 110, ovvero dieci punti percentuali al di sopra della media del 2017.

Gli altri due comparti, invece, crescono di un punto, ma con dinamiche differenti: l'acciaio prosegue la buona crescita degli ultimi quattro trimestri, raggiungendo il picco massimo a 111, mentre il comparto dei non ferrosi, a 104, si riallinea al dato del primo trimestre, dopo il calo del secondo.

Anche per quanto riguarda il fatturato la spinta che si è vista all'inizio dell'anno, con il +2,6% del primo trimestre sull'ultimo del 2017 e, ancora, con il +3,6% del secondo sul primo, si è fermata: **nell'ultimo**



quarto rilevato la variazione congiunturale è negativa e pari al -1,3% sull'indice generale.

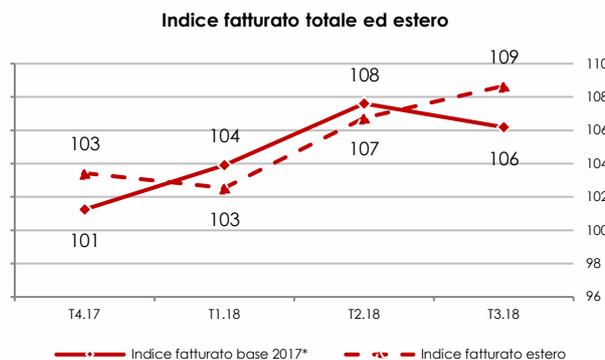
La tendenza ne risente e disegna **una situazione di progressivo deterioramento, pur in presenza di una crescita del +4,2% del terzo trimestre 2018 sullo stesso periodo del 2017**: il trend è molto simile a quello visto per la produzione, ma di intensità inferiore.

Anche in termini di fatturato, nel secondo trimestre, la crescita del +11,0% faceva ben sperare sui mesi successivi, ma la previsione è stata disattesa.

Ancora in crescita la domanda estera

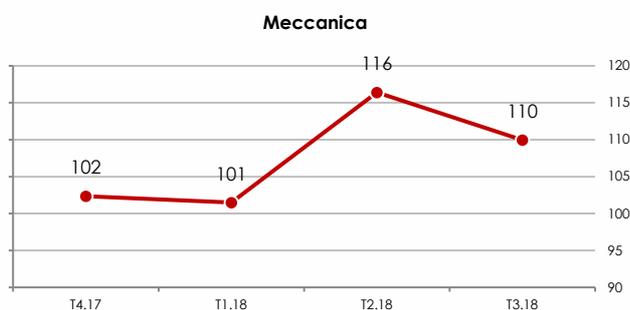
La componente estera è tornata a sostenere il fatturato complessivo, crescendo per il secondo trimestre consecutivo e raggiungendo il picco massimo di 109.

Il fatturato totale, invece, perde due punti e vede scendere il proprio indice destagionalizzato, a 106, dopo la continua crescita evidenziata fino al trimestre scorso.



Mercati clienti: prosegue la corsa dei mezzi di trasporto, in affanno la meccanica

I due principali aggregati di mercati di destinazione presentano dinamiche differenti. Entrambi si collocano sopra la media del fatturato del 2017, ma **mentre la meccanica subisce una flessione di 6 punti** attestandosi a quota 110, **i mezzi di trasporto sono in continua crescita da quattro trimestri** e, con l'ultimo quarto, raggiungono un nuovo picco, a 108 punti.



Per il dettaglio dei singoli comparti:

[Acciaio](#)
[Ghisa](#)
[Non ferrosiV](#)



Il 34° Congresso tecnico di fonderia è un evento realizzato da Assofond con il contributo di:

